

Fabrizio Fabrini

C'era una volta un pezzo di legno

**Percorso filatelico
tra storia, letteratura e disegni**



Fabrizio Fabrini

C'era una volta un pezzo di legno

**Percorso filatelico
tra storia, letteratura e disegni**

Edizioni della Fondazione Nazionale Carlo Collodi
2024



Catalogo della mostra
C'era una volta un pezzo di legno
Percorso filatelico tra storia, letteratura e disegni

In copertina: illustrazione di Enrico Mazzanti

ISBN: 978-88-947522-6-7

Stampa Nidiaci Print, San Gimignano (SI)



SVILUPPO TURISTICO COLLODI s.r.l.
Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
della Fondazione Nazionale Carlo Collodi
Via B. Pasquinelli, 6/8
I 51012 Collodi (PT)
Tel. +39 0572 429613
P. Iva n. 00142920479
E-mail: sviluppo@pinocchio.it
www.pinocchio.it

Indice

• Prefazione di Pier Francesco Bernacchi	pag. 7
• Premessa	pag. 9
• Introduzione	pag. 11
• LE AVVENTURE DI PINOCCHIO	
• C'era una volta un pezzo di legno	pag. 15
• L'incontro con il Grillo-parlante	pag. 24
• Pinocchio al teatro dei burattini	pag. 27
• Il Gatto e la Volpe	pag. 30
• La Fata dai capelli turchini e le bugie dal naso lungo	pag. 36
• Pinocchio, derubato dal Gatto e la Volpe, finisce in prigione	pag. 41
• Pinocchio costretto a fare il cane da guardia	pag. 45
• Pinocchio va in aiuto di Geppetto scomparso tra le onde	pag. 47
• Pinocchio promette alla Fata di fare il bravo, ma fa a botte con i compagni	pag. 52
• Pinocchio rischia di essere fritto in padella come un pesce	pag. 55
• Pinocchio ritorna dalla Fata	pag. 57
• Nel Paese dei Balocchi	pag. 61
• Pinocchio diventa un ciuchino	pag. 67
• Pinocchio torna ad essere un burattino	pag. 72
• Pinocchio, inghiottito dal terribile Pesce-cane, ritrova Geppetto	pag. 75
• Pinocchio e Geppetto, in salvo sulla riva, incontrano il Gatto e la Volpe	pag. 77
• I due si sistemano in una capanna e Pinocchio accudisce Geppetto	pag. 78
• Pinocchio diventa un ragazzo vero	pag. 81
• Conclusione	pag. 89



Prefazione

La Fondazione Nazionale Carlo Collodi è nata dal Comitato per un Monumento a Pinocchio, il cui obiettivo, nei primi anni Cinquanta del secolo scorso, fu quello di rafforzare il legame dello scrittore Carlo Lorenzini con i luoghi prediletti della propria infanzia, in particolare con il borgo in cui viveva la famiglia di sua madre e da cui aveva preso origine il suo pseudonimo: quello di Carlo Collodi, appunto. A partire da tale iniziativa, dovuta a Rolando Anzilotti (promotore del Comitato in qualità di sindaco di Pescia e poi primo presidente della Fondazione), nacque nel 1956 il Parco di Pinocchio, che da allora, anche grazie ai successivi interventi di ampliamento (l'apertura dell'Osteria del Gambero Rosso nel 1963, l'inaugurazione del Paese dei Balocchi nel 1972, il completamento del Laboratorio delle Parole e delle Figure nel 1986, la realizzazione dei Percorsi Avventura e del MIP - Museo Interattivo di Pinocchio negli anni Duemila), ha accolto e accoglie migliaia di visitatori ogni anno.

Come Pinocchio, che da quando è nato non ha mai smesso di correre, anche la Fondazione Collodi non ha limitato la propria attività al borgo tanto amato dallo scrittore, ma ha assunto nel tempo una dimensione sempre più ramificata e sempre più internazionale, svolgendo attività culturali ed educative in tutti i continenti.

Tuttavia, fino ad oggi la Fondazione aveva trascurato il mondo dei francobolli, nonostante quest'ultimo abbia saputo dare spazio, in diversi paesi, alle *Avventure di Pinocchio*. Era giunto il momento di colmare questa lacuna e di ciò sono grato a Fabrizio Fabrini, la cui competenza e passione hanno potuto dar vita ad una mostra che – attraverso francobolli, cartoline, annulli speciali e altro materiale – ci permette di compiere un affascinante viaggio filatelico attorno al mondo: sempre, naturalmente, nel segno del nostro amatissimo Pinocchio.

Pier Francesco Bernacchi
Presidente della Fondazione Nazionale Carlo Collodi



Francobollo commemorativo di Carlo Lorenzini, 1954

Premessa

Folgorante, intrigante, affascinante, emozionante, drammatico. Gli aggettivi con i quali è possibile definire il romanzo di Collodi *Le avventure di Pinocchio* sono infiniti, perché “c’è tutto in Pinocchio”, il personaggio della letteratura italiana più letto e amato all’estero.

L’opera di Collodi, pubblicata dapprima a puntate nel *Giornale per i bambini* dal 1881 al 1883 e poi in volume dall’editore Paggi di Firenze nello stesso 1883, è una sorta di miracolo che non si esaurisce mai; ha una freschezza e una profondità che sembrano inesauribili, tali da aver stimolato centinaia di traduzioni in numerosissime lingue e dialetti.

Pinocchio è una figura legata alla nostra infanzia, alle prime letture e ai racconti della nonna, ma che è anche rappresentativa dell’immaginazione, dei valori, delle fantasie, di generazioni di bambini e adulti.

Nell’indimenticabile film d’animazione *Un burattino di nome Pinocchio* (1971) di Giuliano Cenci, si legge: “Questo film è dedicato ai ragazzi di tutto il mondo e a quegli adulti che dei ragazzi abbiano conservato la semplicità di cuore, il senso di giustizia e lo spirito di fraternità”.

Il genio di Collodi, oltre 140 anni fa, ha creato questo personaggio che incarna un po’ il carattere degli italiani: quelli che sono i nostri difetti, le nostre ingenuità, le nostre paure, ma anche una profonda dignità e una voglia di riscatto, che sempre riemergono dal fondo del nostro carattere nazionale, nonostante le ricorrenti avversità che hanno sempre attraversato la nostra storia.

Intorno al personaggio del burattino si possono fare inoltre tutta una serie di interpretazioni culturali e psicologiche.

Per arricchire le molteplici forme di rappresentazione e narrazione di questo grande romanzo, che ha stimolato tantissime declinazioni artistiche, come disegni, fumetti, film e canzoni, ho provato a raccontarla in una forma nuova ed originale: attraverso francobolli, cartoline e materiale filatelico.

Buona lettura e visione.



Fabrizio Fabrini

Introduzione



L'esposizione presenta una collezione di filatelia tematica dedicata a Pinocchio.

Le avventure del celebre burattino sono passate in rassegna, in modo innovativo ed originale, attraverso una ricerca costruita mettendo insieme una serie di documenti e vario materiale postale, anche raro e prezioso.

Sono presenti francobolli specificamente dedicati alle *Avventure di Pinocchio*, emessi nei vari paesi del mondo, e francobolli evocativi di vari passaggi del romanzo.



Questi sparsi frammenti di carta sono ordinati come tessere di un mosaico, nella consapevolezza che il francobollo sa raccontare in modo efficace ed immediato gli eventi descritti nelle *Avventure*, i personaggi e i luoghi in cui essi si muovono.

I francobolli, infatti, oltre al pagamento di un servizio, svolgono una funzione culturale sia dal punto di vista estetico e formale, sia da quello del contenuto: questi piccoli pezzetti di carta, a volte comuni e a volte preziosi, diventano infatti mezzo di comunicazione attraverso l'efficacia di un'immagine recepibile immediatamente.

La collezione ripercorre le avventure del burattino, seguendo gli episodi descritti da Collodi.

Oltre ai francobolli di tutto il mondo, pertinenti con il tema e che costituiscono l'elemento fondamentale della collezione, trovano precisa collocazione molti altri documenti postali, le cui scritte e/o illustrazioni contribuiscono allo sviluppo tematico.

In particolare:

- interi postali: in genere cartoline ma anche buste, biglietti, aerogrammi, moduli per telegramma, etc. che recano impressa un'impronta di francobollo o valore, selezionati per sviluppare la collezione.
- cartoline maximum: cartoline illustrate, con francobollo incollato sul davanti della cartolina stessa, annullato con un timbro collegato al medesimo. Le immagini della cartolina, del francobollo e dell'annullo sono generalmente simili.
- buste e lettere viaggiare, cioè spedite realmente con francobolli, timbri e annulli.
- annulli speciali, illustrati o meno, usati dalle poste di tutto il mondo, con scritte e illustrazioni di diverso tipo, realizzate a mano o con affrancature meccaniche. Queste ultime corrispondono a quelle impronte rosse usate da ditte e organizzazioni in luogo dei francobolli, in tante forme diverse. Tutte le illustrazioni sono comunque utili per sviluppare ulteriormente la narrazione.
- lettere e bolli prefilatelici, in circolazione quando ancora il francobollo non esisteva.

- buste primo giorno o *first day cover* (FDC), che presentano uno o più francobolli applicati ed annullati con un timbro datato nel giorno di emissione.
- prove d'artista firmate dall'autore, dalle quali è stato ricavato il francobollo. Si tratta di documenti molto rari e preziosi.
- Saggi e varietà
- Giornali e riviste d'epoca

Questo materiale è accompagnato da brevi descrizioni che raccontano le avventure di Pinocchio.

Pur presentando pezzi pregiati e rari, la collezione, come le molte esposizioni di Fabrizio Fabrini, non segue rigidamente i tradizionali canoni filatelici (filigrana, centratura delle immagini, linguelle, ecc.), ma cerca di privilegiare “il bello” nei francobolli e nel materiale, in modo da suscitare anche l'interesse dei visitatori non appassionati di filatelia.

La ricerca dà un ulteriore ed innovativo contributo per rendere più vivida la figura di Pinocchio.



Fabrizio Fabrini, laureato in Economia e commercio all'Università di Pisa, è stato dirigente di varie industrie italiane, direttore della Confindustria di Prato dal 1988 al 2000 e della locale Fondazione Cassa di Risparmio. Nel 1998 ha fondato, insieme al Maestro Riccardo Muti, la Camerata Strumentale Città di Prato.

Consigliere di società pubbliche e private, ha ricoperto l'incarico di Presidente della biennale della moda dal 1997 al 2003.

Membro della Cabina di Regia della Conferenza dei Rettori dal 2000 al 2011 e per otto anni del Cda dell'Università di Firenze, è stato Presidente delle Commissioni di valutazione dei corsi di laurea nelle principali Università e Politecnici italiani.

Appassionato di filatelia ha realizzato molte esposizioni e pubblicato vari cataloghi.

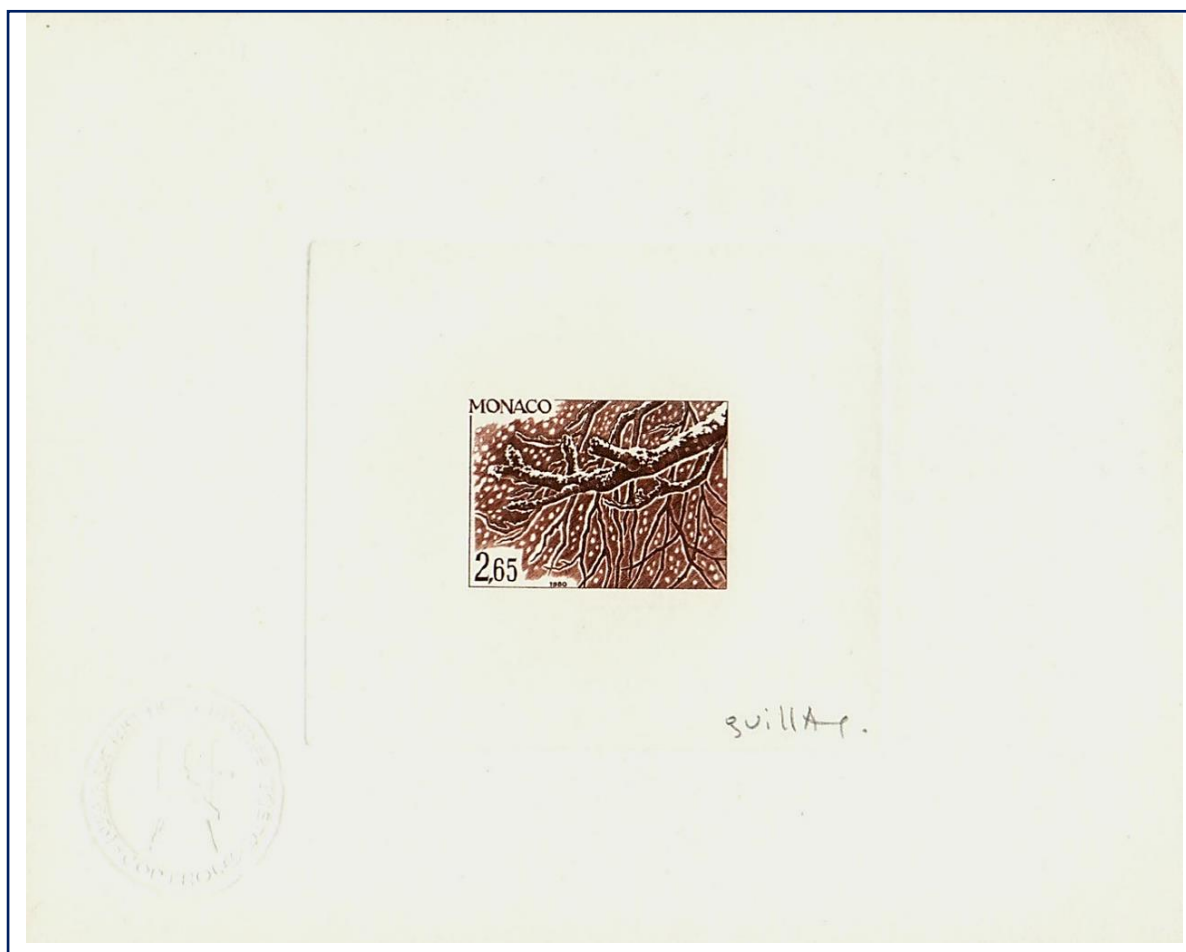
Le Avventure di Pinocchio



In corsivo sono riportate citazioni delle *Avventure di Pinocchio*, tratte dall'Edizione Critica edita dalla Fondazione Nazionale Carlo Collodi in occasione del Centenario di Pinocchio (1983), a cura di Ornella Castellani Pollidori e con il patrocinio dell'Accademia della Crusca.

C'era una volta un pezzo di legno

La storia comincia proprio da un pezzo di legno....



Monaco 1980 – Prova d'artista firmata



.... In una bottega di falegname, tra due amabili vecchietti.





Mastr'Antonio, detto maestro Ciliegia per via del suo naso grande, tondo e sempre paonazzo, si rende conto che il ciocco di legno su cui si sta accingendo a lavorare per ricavarne la gamba di un tavolino comincia incredibilmente a parlare.

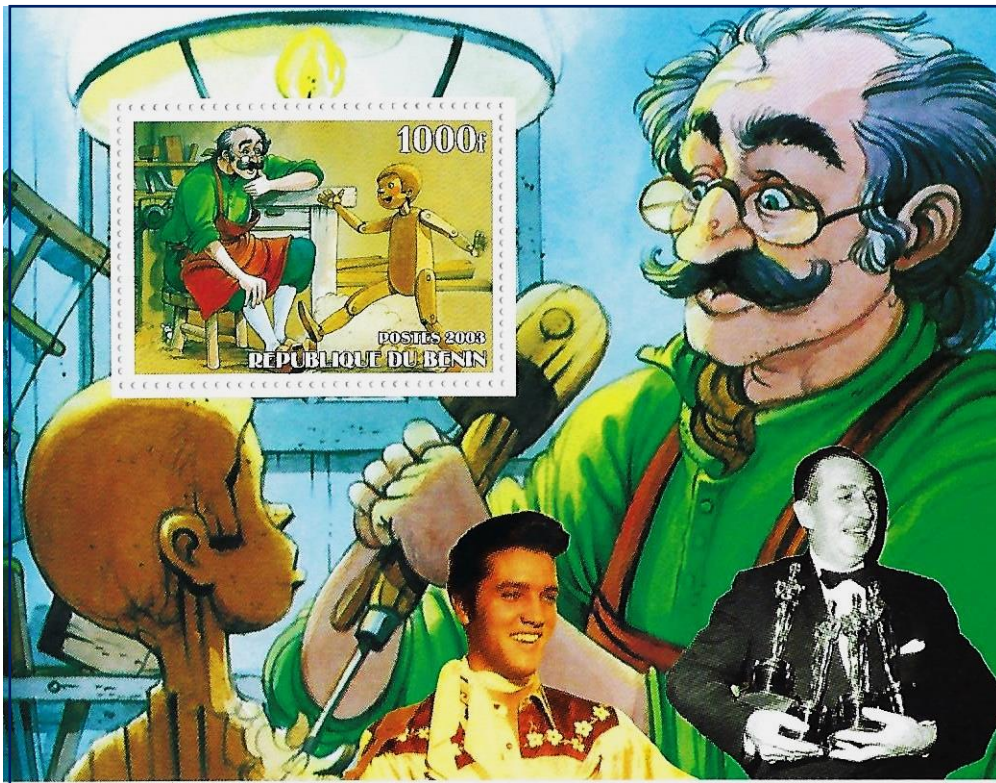
Spaventato da questa situazione, *regala il pezzo di legno al suo amico Geppetto*, anche lui falegname, chiamato Polendina a causa del colore della sua parrucca gialla, *il quale lo prende per fabbricarsi un burattino meraviglioso, che sappia ballare, tirar di scherma e fare i salti mortali.*



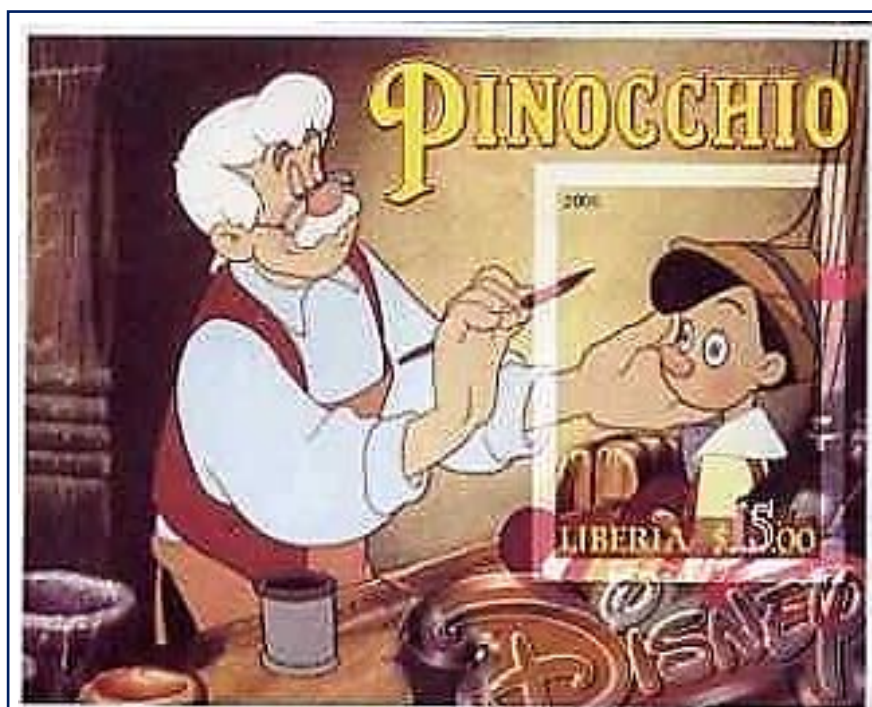
Geppetto, nella sua poverissima casa (il fuoco nel camino è dipinto), *comincia subito a fabbricarsi il burattino e gli mette il nome di Pinocchio.*







Fatti gli occhi, figuratevi la sua meraviglia quando si accorse che gli occhi si movevano e che lo guardavano fisso fisso. [...] Dopo il naso gli fece la bocca. La bocca non era ancora finita di fare, che cominciò subito a ridere e a canzonarlo.

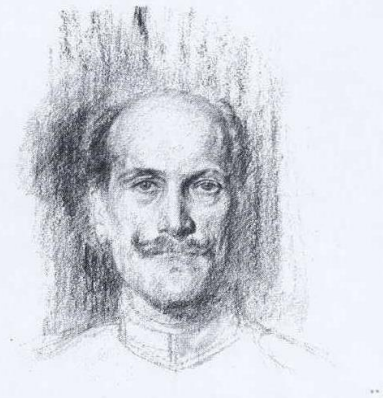




1981 - CENTENARIO DI PINOCCHIO DI COLLODI (CARLO LORENZINI)



TAVOLA DI GUSTAVINO



CENTENARIO DELLA NASCITA DI
GUSTAVO ROSSO DETTO GUSTAVINO

1881-1950

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FILATELICO-ERINNOFILA 1981-27





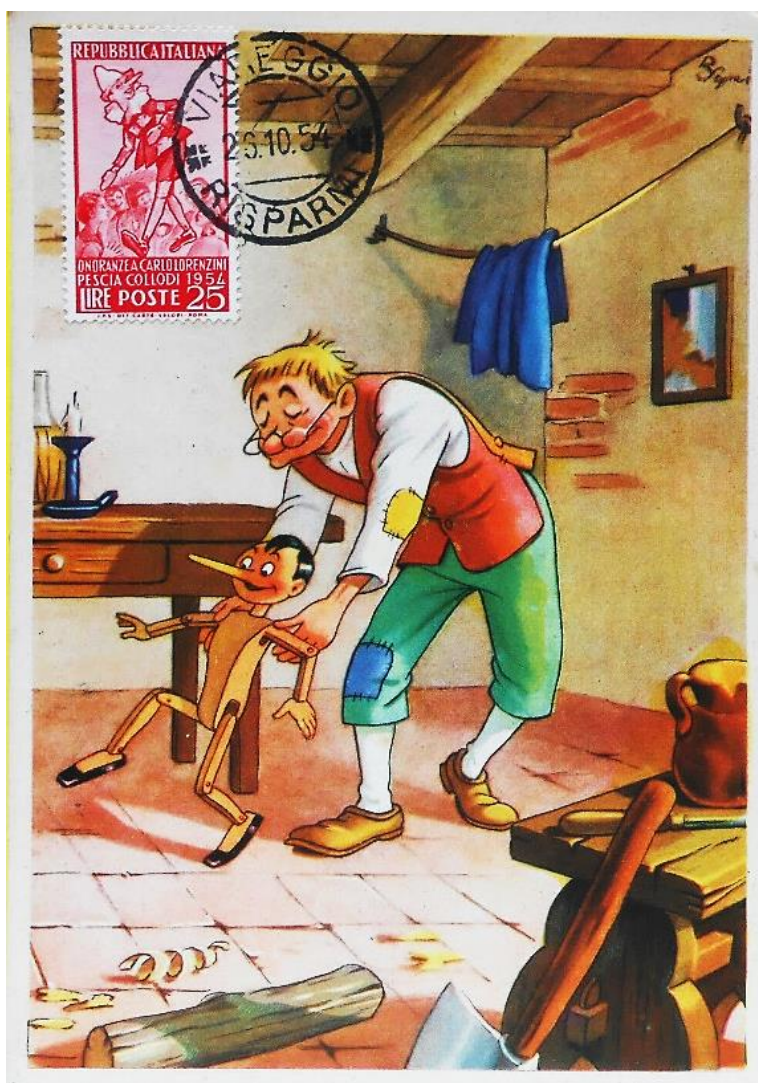
Il burattino, ancor prima di essere finito, inizia a parlare e dimostra di essere un bricconcello, deridendo il falegname che pure lo stava costruendo.

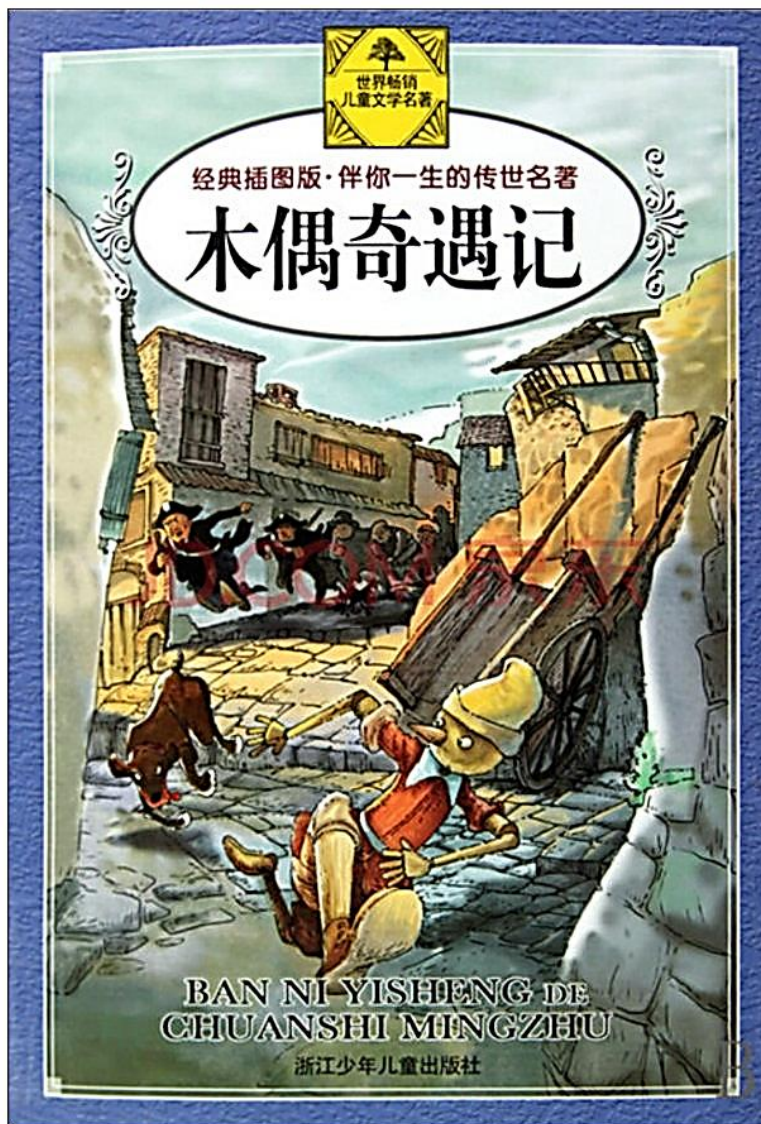


Una volta completato, Geppetto, lo considera come un vero e proprio figlio.



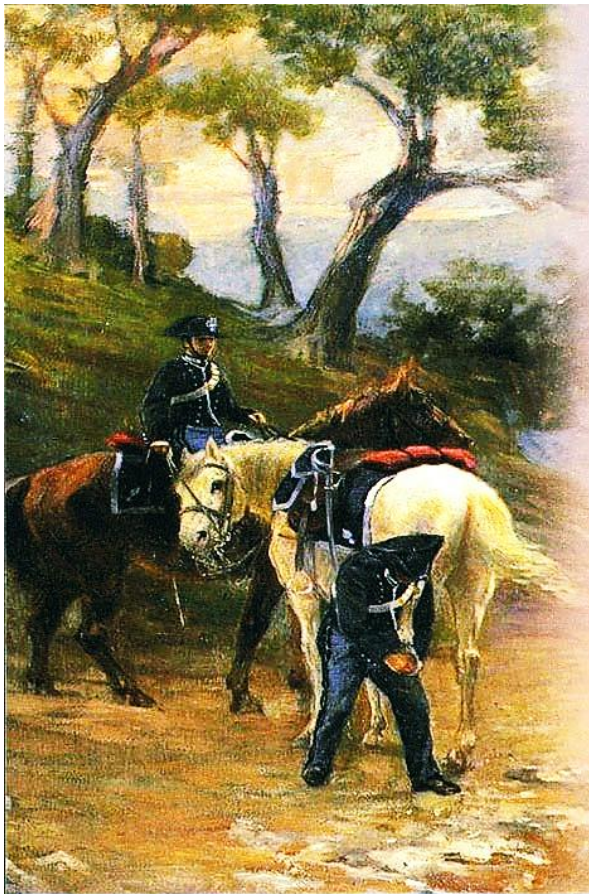
Geppetto gli insegna anche a camminare.





Pinocchio però, da birbante qual è, scappa subito in strada, inseguito dal padre; un carabiniere lo ferma, ma finisce col portare in prigione Geppetto, temendo che quest'ultimo possa punire troppo severamente il burattino per la sua marachella.





200° ANNIVERSARIO DELL'ARMA DEI CARABINIERI

L'incontro con il Grillo-parlante

Pinocchio torna da solo dentro casa, dove incontra un Grillo-parlante, che lo ammonisce per il suo comportamento disubbidiente: indispettito, gli lancia contro un martello e lo uccide all'istante, andando oltre le sue stesse intenzioni.



In questa storia di Pinocchio col Grillo parlante, si vede come i ragazzi cattivi hanno a noia di sentirsi correggere da chi ne sa più di loro.



Affamato, Pinocchio rovista la casa in cerca di qualcosa da mangiare e trova un uovo, ma quando lo rompe ne esce un pulcino.



Prova allora a chiedere un po' di pane in una casa del paese, ma rimedia soltanto una secchiata d'acqua in testa.

Il giorno seguente Geppetto viene rilasciato dalla prigione e trova Pinocchio affamato, piangente: gli dà da mangiare tre pere, di cui il burattino mangia anche il torsolo.

Pinocchio, in segno di gratitudine, promette di andare a scuola. Geppetto gli prepara un vestito di carta fiorita e un berretto di mollica di pane e, nonostante il gelo invernale, vende la sua vecchia casacca per comprargli un abbecedario.



